

FAMIGLIA: AGENZIA PERIFERICA DELLA COMUNIONE TRINITARIA



■ *riflessioni di don Giorgio*

Maggio è stato un mese intenso che, tra le altre cose, mi ha concesso la grazia di avvicinare molte coppie ormai prossime al matrimonio. Confesso un po' di timore quando parlo con giovani-adulti che intendono sposarsi: sono preparati? Sono pronti ad assumere responsabilità? Si rendono conto dell'importanza della famiglia che formano per la società e la chiesa?... Confesso, però, anche tanta e tanta fiducia e speranza: è bello ascoltare le storie e cogliere cammini che hanno portato a scelte e decisioni "finché morte non separi". Mi trovo spesso a pregare per loro e a gioire quan-

do vedo persone decise a far sul serio e a perseverare. Grazie, Signore! Lasciandomi condurre dalla preghiera, è stato quasi spontaneo

immergermi in alcune pagine bibliche che mi aiutassero a intravedere, in trasparenza, la bellezza e l'importanza e la necessità della coppia e della famiglia.

Pagina 3

Lettera al Presidente del Consiglio

Pagina 4-5

Esperienze giovanili

Pagina 6-7

La mia Prima Comunione

Pagina 8

Telefono amico
In diretta dal Consiglio Pastorale

Pagina 9

Bacillieri in Fiaba
Sagra di San Luigi

Pagina 10

Corpus Domini
Benedizione zona Biancardin

Pagina 11

Agespha in festa

Pagina 12

Calendario attività

segue da pagina 1

Non è stato difficile imbartermi in famiglie che hanno intessuto trame di solidarietà ricamate spesso nel silenzio del quotidiano vivere.

Altre famiglie, la Bibbia le coglie intorno al tavolo domestico delle scelte in favore della vita.

Altre ancora, intente a stipulare taciti accordi di autentiche relazioni che hanno il marchio indelebile della riconciliazione. Proprio come le nostre famiglie che, quando vivono in quel modo, altro non sono che "agenzie periferiche della comunione trinitaria".

C'è stata, però, una storia raccontata dagli Atti degli Apostoli, che mi ha proprio colpito. Da sempre, ma ultimamente ancora di più. È Paolo che si imbatte in una donna durante il suo viaggio in Macedonia, quando per la prima volta il Vangelo esce dai confini dell'Asia ed entra in terra europea. In terra europea è ormai da tanto tempo, dunque, che il Vangelo è penetrato: ci verrebbe da domandarci se non l'ha oltrepassata e dovrebbe invece ritrovare la strada per ritornarci!

Ebbene, secondo il racconto degli Atti, Paolo incontra Lidia al fiume e le offre, per così dire, un itinerario di fede.

Innanzitutto c'è la forza dirompente, anche se sempre discreta e rispettosa, della Parola. Si incunea nel cuore!

L'orecchio attento si fa ascolto; la risposta segue immediata! La vita di Lidia cambia e si fa disponibilità, attenzione, sorriso, sguardo profondo e condivisione. Un'immensa umanità si intreccia con lo stile della proposta evangelica. Tutto è avvalorato e raggiunge la massima potenza. La vita diventa gioiosa relazione e trova senso pieno. Tutti vengono contagiati da ciò che il Signore riesce a compiere: la mano di Dio tocca e apre il cuore di Lidia che coinvolge pure la sua famiglia. E ci viene da dire che questo è stato il tocco decisivo, perché se non entra in gioco la famiglia a ben poco servono proposte, iniziative, attività, organizzazioni, sforzi...

Tutta la famiglia di Lidia viene battezzata e inserita nel cambiamento, fino al gesto squisito di una fede che si fa ospitalità: *"Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite a rimanere nella mia casa. E li costrinse ad accettare"*.

Non riesco a togliermi dalla testa questo racconto biblico, diventato un'icona, mentre in questo mese visito le famiglie e giro per le case: entro, incontro, prego, ascolto, esorto, vedo, partecipo... Quante situazioni, quanta vita, quante speranze.

La casa è per davvero il luogo dove qualcosa di grande può emergere: immaginate, per esempio, se la famiglia diventa un'agenzia educativa alla vita, dove si fa scoppiare... la pace. Allora c'è accoglienza reciproca, profumata di ospitalità. E non mi va di dire che, nella famiglia, questo avviene per esclusiva opera educativa degli adulti nei confronti delle

giovani generazioni, anzi! I bambini sono maestri di pace per natura, senz'altro più degli adulti. Proprio i più saggi dovrebbero, invece, vigilare perché certe logiche della prepotenza e della violenza non diventino schegge erranti capaci di ferire mortalmente le nostre cose e le relazioni che in esse intercorrono e dovrebbero portar frutto.

Purtroppo sono tante le situazioni di disagio, a volte gravi, che diverse famiglie stanno vivendo: anche il disagio di non arrivare a fine mese a causa di difficoltà economiche per un lavoro che risulta precario. Anche queste sono le famiglie che incontro. Anche queste sono le nostre famiglie che più di tutto meritano ascolto, attenzione, condivisione, solidarietà. E anche preghiera. Ne prendo in prestito una composta dal card. Tettamanzi in occasione del VII incontro mondiale delle famiglie che si svolge a Milano dal 30 maggio al 3 giugno. Leggetela, anzi pregatela insieme in casa: parla di lavoro e festa, il tema stesso che accompagna i lavori del convegno.

Padre del Signore Gesù Cristo, e Padre nostro,
noi ti adoriamo, Fonte di ogni comunione;
custodisci le nostre famiglie nella tua benedizione
perché siano luoghi di comunione tra gli sposi
e di vita piena reciprocamente donata tra genitori e figli.

Noi ti contempliamo

Artefice di ogni perfezione e di ogni bellezza;
concedi ad ogni famiglia un lavoro giusto e dignitoso,
perché possiamo avere il necessario nutrimento
e gustare il privilegio di essere tuoi collaboratori
nell'edificare il mondo.

Noi ti glorifichiamo,

Motivo della gioia e della festa:
apri anche alle nostre famiglie
le vie della letizia e del riposo
per gustare fin d'ora quella gioia perfetta
che ci hai donato nel Cristo risorto
Così i nostri giorni, laboriosi e fraterni,
saranno spiraglio aperto sul tuo mistero di amore e di luce
che il Cristo tuo Figlio ci ha rivelato
e lo Spirito Vivificante ci ha anticipato.
E vivremo lieti di essere la tua famiglia,
in cammino verso di Te, Dio Benedetto nei secoli.
Amen.

E non vi sfugga come la famiglia è presentata in questa preghiera! Certo, ci sono aspetti problematici, ma non ci lasciamo soffocare dai toni cupi. Nella famiglia sono presenti molti tratti di luce e ragguardevoli testimonianze di bene. Anche nella difficoltà, tante coppie si prodigano quotidianamente e nascostamente per i figli, la loro crescita, la loro formazione; quante famiglie aperte all'accoglienza; l'amore sponsale e l'affetto filiale risplendono e riscaldano le nostre case... In fin dei conti, nella famiglia si costruisce il tutto di una persona!

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Signor Presidente del Consiglio dei Ministri,

ho l'ardire di rivolgermi a Lei!

La fortuna soccorre gli audaci e, dunque, oso e scrivo, certo di esprimere oltre al mio pensiero anche il pensiero di tanta gente: la mia gente che non ha la possibilità di esprimersi. Magari proprio la mia gente leggendomi si sentirà rincuorata e ascolterà una flebile espressione del proprio pensiero.

Il mese scorso sul nostro giornalino parrocchiale "*Come il Pane*" ho raccontato una storiella intitolata: "Il sasso per la minestra". Parlava, ingenuamente come tutte le storielle che si rispettino, della realtà che stiamo vivendo. La storiella è stata lo spunto per qualche considerazione sul momento difficile e di crisi e proponeva a tutti di dare un'occhiata allo stile di vita che si sta conducendo fino a riproporre parole desuete quali: solidarietà e condivisione.

Questo dicevo alla mia gente.

Ma a Lei, signor Primo Ministro, a Lei e ai nostri responsabili che dire? A Lei, che sa molto più di noi e che conosce ed è capace di analisi profonde ed è in grado di proporre e prendere decisioni di rigore e, come dice, di equità, a Lei mi permetto di suggerire un punto che, purtroppo, vedo dimenticato. Glielo esprimo con un versetto della Bibbia che abbiamo impresso nel cuore come desiderio: "*Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri.*" Appartiene al sogno di Isaia. Perché non è possibile farlo diventare una realtà? E' così difficile mettere mano alle spese militari?

Siamo tutti convinti che la guerra è un male. Preghiamo in chiesa per la pace. Ascoltiamo gli accorati appelli a deporre le armi, che il Papa e altri grandi esponenti delle religioni elevano alla divinità. Perché non è possibile dar seguito a ciò in cui tutti diciamo di credere? Lo so che i problemi sono tanti e complessi: le strutture che abbiamo creato, le lobbies, le industrie belliche, i trattati internazionali... Ma la guerra è una cosa sporca! E tutti lo sappiamo anche se abbiamo cercato di "ripulirla" mettendoci accanto parole come: "guerra umanitaria" o "guerra di prevenzione". Addirittura si è tentata l'operazione mediatica di sostituirla con "conflitto", quasi a volerla esorcizzare o con l'intento di umanizzarla. La guerra, però, è guerra ed è uno dei maggiori crimini dell'umanità! Ne conviene?

Non voglio tediareLa con considerazioni che certamente avrà già fatto. Ma forse chi è al suo posto può aver un po' dimenticato, se non addirittura rimosso, viste le sollecitazioni anche internazionali. Ma a noi, gente comune non è dato dimenticare. E soprattutto in questi frangenti in cui ci vengono richiesti gravi sacrifici e tasse onerose. Perché, ci domandiamo, non vengono tagliate le spese militari e non viene toccato il Ministero della Difesa? "*Giustizia e pace si baceranno*", canta e grida ancora la Bibbia! Che non sia questa la strada perché si avveri quel versetto che altrimenti rimane rinchiuso nell'utopia e nel

registro dei desideri.

E' vero che ogni ora di volo dei cacciabombardieri costa tra i trenta e sessanta mila euro? E' vero che ogni ora di navigazione della portaerei Garibaldi costa cento mila euro? E' vero che già sono stati stanziati quattordici milioni di euro per ognuno dei cacciabombardieri e che ne avete ordinati cento e trenta? La mia povera matematica rabbrivisce per un numero tanto esagerato! Sono cosciente che ho messo la mano in un vespaio. Sono pure cosciente che non tutti intendono pace e giustizia allo stesso modo e in nome della pace si sono fatte le cosiddette guerre giuste.

So pure che dei miei confratelli fanno proposte che marciano in senso contrario, come l'arcivescovo ordinario militare che intende proporre come patrono dell'esercito italiano Papa Roncalli, Giovanni XXIII, il Papa Buono. Proprio lui che già nel 1963, profeticamente pubblicava la "*Pacem in terris*", pietra miliare contro ogni pazzia della guerra!

Le riporto un passaggio tanto straordinario quanto inascoltato: "*Ci è pure doloroso constatare come nelle comunità politiche economicamente più sviluppate si siano creati e si continuino a creare armamenti giganteschi; come a tale scopo venga assorbita una percentuale altissima di energie spirituali e di risorse economiche; come gli stessi cittadini di quelle comunità politiche siano sottoposti a sacrifici non lievi. Mentre altre comunità politiche vengono, di conseguenza, private di collaborazioni indispensabili al loro sviluppo economico e al loro progresso sociale.*" (n.40)

Sig. Primo Ministro, perché non provare una strada che sarebbe certamente controcorrente, ma senz'altro innovatrice e benedetta? La invito ad iniziare da qui il suo progetto di crescita: togliendo denari alla guerra e investendo per la pace e dunque per lo sviluppo del nostro popolo.

Sono convinto che qui si realizzerà e consoliderà il suo motto: *rigore, equità, crescita*, che purtroppo finora è rimasto solo sulla carta.

Che cose impedisce di provare? In fin dei conti, i soldi che vanno alla guerra sono tolti alla pace e allo sviluppo. Non crede che venti quattro miliardi e mezzo di euro spesi l'anno scorso sarebbero stati utili per combattere degnamente la crisi, risparmiando un po' di lacrime e sangue di tante famiglie? E non pensa che quei venti quattro e mezzo, più i cento novanta due milioni in aggiunta, stanziati per quest'anno, potrebbero proiettarci decisamente fuori da crisi che ci spaventano orribilmente? E' banalità dire che con il valore di un cacciabombardiere ci permetterebbe di costruire 80 asili nido? Se non ci prova Lei, Sig. Presidente del Consiglio, chi oserà?

Con deferenza,
don Giorgio Costa



GIOVANI IN POLONIA

Alcuni animatori delle nostre parrocchie di Santa Maria Maggiore e Cristo Risorto hanno colto l'occasione offerta dal ponte del 1° Maggio per fare un viaggio a Cracovia in Polonia. Cinque giorni intensi, per scoprire la terra di Giovanni Paolo II, per conoscere la cultura e le usanze polacche. Abbiamo ammirato le magnifici



chiese del centro storico, la piazza centrale, la più grande d'europa e il "Wawel", il castello della città. Durante la visita al campo di concentramento di Auschwitz abbiamo rivissuto le sofferenze indicibili causate dal Nazismo.

In un clima di amicizia e semplicità non è mancato anche qualche momento di riflessione, ed è stato bello avere la preghiera ad accompagnarci nella quotidianità.

Questo viaggio è stato però anche la conclusione di un percorso di studio molto interessante e produttivo: "l'ABC della fede". Nel corso di quest'anno infatti, un sabato al mese, noi animatori delle medie, degli adolescenti e dei giovani ci siamo ritrovati in canonica con il "professore" Don Fabiano per studiare i vangeli, interrogarli, conoscerli e capire insieme le radici della nostra fede, per poterla testimoniare con il cuore ma anche con un po' di testa.

Turri Fabio



FESTA DEL PASSAGGIO



Sabato 12 maggio noi cresimandi con il Don e alcuni animatori abbiamo partecipato alla Festa del Passaggio presso il Seminario di S. Massimo assieme ad altri ragazzi della nostra età che provenivano da altri paesi della Diocesi di Verona. Abbiamo incontrato il Vescovo Mons. Zenti. Abbiamo svolto varie attività ricreative, ballato e ci è stato offerto un gelato a tutti quanti. Con questo appuntamento noi preadolescenti siamo diventati ADOLESCENTI ! EVVIVA FINALMENTE SIAMO A META' TRAGUARDO.

Alcune ragazze di 3° media

PREADOLESCENTI VOLONTARI AL SERMIG

Il 24 e il 25 aprile noi preadolescenti siamo stati ospitati al SERMIG (*Servizio missionario giovani, nato per sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo, vivere la solidarietà verso i più poveri e dare una speciale attenzione ai giovani cercando insieme a loro le vie della pace.*) di Torino come volontari.

Dopo esserci sistemati abbiamo subito iniziato a lavorare,



ci hanno fatto sistemare i vestiti in "belli e brutti", ossia tra quelli da mandare in Romania perché venissero risistemati e quelli in buone condizioni da usare per aiutare le famiglie torinesi.

Alla sera abbiamo vissuto un momento di preghiera particolare e un po' più lungo del solito al quale ha partecipato tutta la comunità.

La mattina seguente, dopo aver partecipato alla preghiera, abbiamo svolto ancora un po' di lavoro.

Dopo aver partecipato alla Messa e condiviso il pranzo in comunità siamo partiti per visitare il centro di Torino dove abbiamo gustato un buon gelato artigianale offertoci dal DON.

Dopodiché, siamo ripartiti per far rientro nel nostro paesello.



CRESIMATI IN VISITA ALL' "AGESPHA"

Il 10 maggio noi ragazzi di terza media con le nostre catechiste animatori siamo andati a fare visita agli ospiti dell'Agesspha.

Lì, abbiamo conosciuto la direttrice e l'educatore che ci hanno spiegato come funziona la struttura. Poi ci hanno presentato un ospite della casa di nome Giorgio, un cinquantenne molto simpatico, allegro e disponibile che ci ha spiegato quello che fa nella struttura e anche fuori poiché lui tutti i giorni si reca al lavoro in una cooperativa esterna.

NEMO AL GREST Estate 2012



Tutti al Grest dal 2 al 27 luglio

AAA cercasi mamme e papà per il Grest: entusiasmo e disponibilità sono state le caratteristiche che hanno animato le molte mamme e i papà che negli anni scorso hanno partecipato alla vita del Grest.

Nella speranza che anche quest'anno ce ne siano altrettanti, invitiamo tutti coloro che possono mettere a disposizione qualche ora del loro tempo, di contattare don Fabiano

LA MIA PRIMA COMUNIONE



Caro Gesù:
 Per la mia Prima Comunione provo molta agitazione non sento quasi perché stammi il Dio Santo! al luogo di Gesù offerito in sacrificio per noi.
 Quando vedo mio fratello, mio papà e mia mamma fare la Comunione penso sempre! La mia Prima Comunione si avvicina sempre di più e ne sono felice.

Caro Gesù,
 Io per la prima comunione provo felicità gioia e amore verso di te e non vedo l'ora di incontrarti e mi impegnò a rispettarli. Grazie Gesù per tutto quello che fai per me e per tutta la mia famiglia.



Caro Gesù sono felice di averti conosciuto, non vedo l'ora che sia il 1 Maggio perché voglio conoscerti meglio per diventare una tua discepola e amica.
 Sono agitata perché non so come comportarmi e spero di essere pronta perché per me è un evento importante.
 Sono pronta ha seguirti nel tuo cammino ad amarti e rispettarli.
 ti voglio molto bene

CARISSIMO AMICO GESÙ IO PER LA MIA COMUNIONE DESIDERO CHE FOSSE IL GIORNO PIÙ BELLO DELLA MIA VITA! VORREI CHE I MIEI GENITORI QUEL GIORNO STESSEMO UN PO' DI PIÙ INSIEME A ME. PLOOO UN'EMOZIONE STRANA FELICITÀ PAURA AGITAZIONE UN PO' MESCOLO INSIEME. IO PENSO CHE SIANO DAVVERI AMICI NOI DUE GESÙ E TI VOGLIO BENE LO SO MI DEVI INSEGNARE A VENIR PIÙ SPESSO A MESSA LA DOMENICA MA TI PROMETTO ADDEIO E LORO LA COMUNIONE VENIRE. CIAO A PRESTO





Telefono**AMICO**Italia

NON SOLO LA VOCE

Una proposta per relazionarci in modo più personale con chi si sente solo



Filo diretto Fevos nasce molti anni fa come un'associazione di volontariato per anziani e nonostante le fatiche, i pochi volontari rimasti, continua il suo operato verso tutte quelle persone sole o con problemi in casa dove purtroppo la solitudine è un'amara compagnia. Ecco allora delle persone che mettono a disposizione qualche ora del loro tempo per contattare, tramite telefono, chi desidera avere un po' di compagnia: si chiede come stanno, si ascoltano i loro problemi e i loro sfoghi, si fa sentire la vicinanza di una persona amica, nella speranza di rendere i pomeriggi e le serate meno pesanti.

Si devono ringraziare queste persone, che con le loro telefonate donano un attimo di serenità a chi si sente solo. Filo diretto ha deciso di non fermarsi qui, di ampliare il servizio per avere un contatto più diretto e personale andando a fare delle visite di "cortesia" in casa per chi lo desidera. Si tratta di un impegno non semplice, soprattutto più impegnativo, ma certamente

più gratificante.: Ne abbiamo parlato con il parroco della parrocchia di Santa Maria Maggiore, Don Giorgio, che ha accolto favorevolmente l'idea. Sarà lui il nostro lasciapassare verso quelle famiglie che hanno un po' di timore nel lasciare entrare qualcuno in casa.

Questo vuole essere il nostro nuovo operato da affiancare ad un telefono amico che continuerà il suo servizio. Chi volesse aggregarsi al gruppo anche solo per vedere cosa accade (le riunioni vengono fatte una volta al mese di lunedì sera) è ben accetto, basta solo contattare questo numero di cellulare 348 3302980 e Valeria vi darà tutte le spiegazioni e naturalmente l'invito a unirsi a noi. Questo invito fatto con il cuore è rivolto a tutti, ma soprattutto ai giovani.

Filo diretto Bussolengo

IN DIRETTA DAL CONSIGLIO PASTORALE

Durante la Sua vita terrena Gesù ha rivolto un'attenzione particolare ad ogni uomo, ad ogni donna o bambino che incontrava, con i quali si fermava e dei quali si prendeva cura...

«sapendo che era giunta la sua "ora" di passare da questo mondo al Padre, nell'ultima Cena, dopo aver lavato i piedi ai suoi discepoli e dato loro il comandamento dell'amore [Gv 13,1-17], istituisce l'Eucaristia come pegno della sua continua presenza in mezzo a noi dopo la sua morte e risurrezione: fate questo in memoria di me». L'Eucaristia diventa così il memoriale (presenza viva) di Gesù Risorto è il Mistero della Fede che professiamo e che ci riempie di stupore: Gesù che sceglie di rimanere in noi prendendo dimora nel nostro cuore come in un tabernacolo, e si realizza quello che dice San Paolo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me". Se sentiamo questo nel profondo dell'anima non possiamo tenerlo gelosamente per noi, a maggior ragione se intorno a noi il cristianesimo si sta annacquando e che la memoria cristiana rischia di sprofondarsi nel calderone del relativismo. È questa vita piena che vuole Dio per noi, Lui "la vite e noi i tralci": il cristiano deve prendere le sue responsabilità e impegnarsi nella carità; lo spezzare il pane alla stessa mensa diventa il simbolo del nostro spezzarci per amore di Dio e dei fratelli. Dunque prima di iniziare la nuova evangelizzazione dovremmo riscoprire il gusto di essere Chiesa tutti insieme come una comunità di battezzati che formano "un corpo solo e un'anima sola". Dovremmo

per primi ricordare ("tenere nel cuore") il Suo sacrificio e non di-menticarci che dall'alto della Croce ha mandato i suoi a testimoniare in tutto il mondo la bellezza del Vangelo: Gesù è il Pastore Bello Risorto che si china sulle nostre fragilità e le nostre pochezze e ci accompagna nella vita quotidiana. La Chiesa per essere credibile deve essere missionaria, deve aprire occhi, orecchi e cuore ai fratelli, soprattutto ai più lontani. La comunità dovrebbe dunque sentire la missione come una vocazione: la parrocchia sente la chiamata e risponde all'amore gratuito di Dio con disponibilità, pazienza, e sempre con una fede profonda nello Spirito Santo per potere coinvolgere, coinvolgere, coinvolgere... La grande sfida consiste nel "riaccendere il desiderio" in noi anzitutto per riuscire in un secondo tempo a testimoniare Cristo con la nostra vita ma dovremmo farlo con passione, come il "lievito che fa fermentare l'intera massa" perché un conto è conoscere il Gesù storico, diverso è averlo incontrato nello Spirito durante il cammino della vita... Può questo compito essere affidato alla Missione? "La Missione parla del primato della Grazia, dell'azione di Dio nello Spirito. Nel caso si decidesse di iniziare una riflessione in merito, Don Giorgio invita tutti a prepararsi alla riflessione con la preghiera, l'ascolto della Parola e l'Eucaristia per lasciarci penetrare dal Mistero che ci mette in relazione con Dio e con il Suo amore salvifico.

Anna L.

BACILIERI IN ...FIABA

Maestre, genitori, bambini, teatranti e personaggi delle fiabe si sono prodigati in un appassionato andirivieni di eventi ludici con protagonisti i bambini della Scuola dell'Infanzia Bacilieri. Venerdì 18 maggio è andata in scena la festa di chiusura dell'anno scolastico organizzata dalle insegnanti.

I bambini di 3 anni hanno presentato ai genitori che affollavano un gremito cortile della Scuola la fiaba Bianchino, fantasma burlone, e Pigiamino, fantasma pauroso. Una *pièce* teatrale che ha messo in campo le nostre emozioni, come le manifestiamo, giocando con i nostri volti e le nostre espressioni. Un po' impauriti i giovanissimi attori lo erano davvero, ma gli applausi di mamma e papà hanno ripagato l'audacia dei piccoli. Il tema conduttore delle emozioni ha accompagnato anche la rappresentazione teatrale dei bambini di 4 e 5 anni.

Abbiamo capito che la vita ci regala ogni giorno gioia, tristezza, entusiasmo, rabbia e che per riuscire a gestire anche i nostri stati d'animo più faticosi e difficili è importante avere qualcuno vicino: ad esempio un amico, come ci ha insegnato la fiaba della coccinella Rossella,



oppure, come suggerisce la civetta, è sufficiente un pizzico di poesia con la quale imparare ad essere contenti per quello che siamo e ad accettare con serenità ogni sentimento che abita dentro di noi.

Domenica 20 maggio, con una organizzazione anche quest'anno impeccabile, è arrivato il turno della festa organizzata dalle famiglie. Il cielo - non dei più benevoli! - non ha scoraggiato nessuno, anzi. Dopo la messa alla

parrocchia di Santa Maria Maggiore delle 11 ci si è rimboccati le maniche e in quattro e quattro (che fa otto) tavoli, vivande, laboratori, giochi e premi della pesca di beneficenza sono stati spostati dal parco verde agli atri della Scuola. Ma ecco che giunge il momento più atteso: lo spettacolo delle mamme e dei papà per i bambini. Che trionfo ragazzi! Biancaneve, Fiona di Shrek, la bella addormentata, il principe smemorato e i sette nani hanno animato il palcoscenico con una riuscita parodia che ha portato il principe a ritrovare la sua principessa con un faticoso bacio ad un viscido ranocchio. Due pomeriggi, è il caso di dirlo... da fiaba.

SAGRA DI SAN LUIGI

Programma

Mercoledì 4 luglio – ore 21.15

Serata teatrale con la compagnia "la Barcaccia"
"El ciacolon imprudente"

Ingresso a pagamento
Rivendita biglietti presso il bar del
Circolo NOI P.G. Frassati

Giovedì 5 luglio – ore 20.30

Santa Messa con i ragazzi del Grest
Seguirà anguriata per tutti

Venerdì 6 luglio – ore 21.00

Serata Latina con l'animazione della
scuola di danza "Fisicamente"

Sabato 7 luglio – ore 21.00

Serata di ballo liscio con l'orchestra spettacolo
"Ornella Nicolini"

Domenica 8 luglio – ore 21.00

Serata di musica italiana con gli
"Amici per la Musica e Trio Peldoca"

Lunedì 9 luglio – ore 21.15

Serata teatrale con la Compagnia "Polvere magica"
"Signori si nasce, stramassi se resta"

Ingresso a pagamento
Rivendita biglietti presso il bar del
Circolo NOI P.G. Frassati

Domenica 8 luglio sarà allestita una mostra

"STRUMENTI MUSICALI A BUSSOLENGO"



Tutte le serate si svolgeranno nel cortile del Centro
Sociale di via Don Calabria, 2

Durante il periodo della sagra saranno funzionanti
stand gastronomici.

In ogni serata sarà offerta una gradita sorpresa ai
partecipanti.



CORPUS DOMINI

Ogni anno, dopo la Pasqua, la Chiesa celebra il "Corpus Domini": festività religiosa in onore dell'Eucaristia (il "Corpo" di Cristo sotto il segno sacramentale del pane), sviluppata nel XIII secolo ed estesa dal papa Urbano IV, nel 1263, a tutta la cattolicità. Dopo il Concilio del 1311-1312 tenutosi a Vienne (Francia), durante il pontificato di papa Clemente V, si decise di far portare in processione anche le reliquie dei santi, accrescendo ancor di più la solennità del "Corpus Domini" e facendola diventare una ricorrenza pubblica.

La festività del Corpus Domini sarà celebrata giovedì 7 giugno alle ore 20.30 nella piazza XXVI aprile.

Sarà presente suor Paola Olivieri che opera in Messico in favore degli adolescenti sieropositivi per l'Aids, donne che vivono in situazioni di sfruttamento e nella pastorale verso i detenuti. Nell'occasione verranno consegnati i 6.039 Euro, raccolti durante la quaresima di solidarietà.

Il 10 giugno sarà data continuità alla solennità nelle celebrazioni domenicali.

BENEDIZIONE ZONA BIANCARDIN

Nel parco della zona Biancardin, dal 7 al 12 Maggio, spiccava qualcosa di diverso: la tenda bianca, piantata tra le giostrine dei piccoli, voleva significare la Presenza, l'attenzione tutta particolare da parte dei nostri sacerdoti alle famiglie di questo luogo.

Sono stati sette giorni intensi, ben programmati e scanditi da vari momenti di preghiera: al mattino le lodi, al tardo pomeriggio i vesperi e la sera, in mezzo alle nostre case, le benedizioni delle famiglie per incontrare le persone. Si siamo stati visitati e, come Zaccheo, anche noi ci siamo sentiti dire: "Oggi vengo a casa tua! E' il Signore che si fa vicino a ciascuno, è Lui che ci cerca là dove siamo, in mezzo ai nostri problemi, le nostre povertà e le più svariate situazioni, però per tutti



c'è una parola di speranza!

In questi giorni abbiamo respirato voglia di unità, collaborazione, condivisione. Anche il momento conclusivo, con la Santa Messa e la festa finale con la gustosa pastasciutta e i buonissimi dolci, è stato occasione per stare insieme e per realizzare qualcosa di utile. Siamo riusciti infatti a portare avanti il progetto dell'adozione a distanza iniziata tre anni fa. Tutto questo grazie alla generosità di tutti.

Paola M.

Gentili Lettori,

siamo arrivati alla 5° edizione della Festa d'Estate che si terrà il 22/23/24 giugno 2012 presso la Cooperativa Agespha Onlus in Via Biancardin, 14 a Bussolengo. Appuntamento ormai consolidato che mantiene lo scopo per cui è nata la Festa stessa, quello di promuovere la conoscenza della realtà della Cooperativa Agespha e di tutte le sue iniziative a favore delle persone con disabilità del Comune di Bussolengo e dei comuni limitrofi.

Le attività che la Cooperativa sta promuovendo da un anno a questa parte per tutti gli utenti del comune di Bussolengo e dei comuni limitrofi sono molteplici: dall'agricoltura sociale ad una attività di arte terapia e orto terapia per i minori, da un'attività del tempo libero per le persone con disabilità medio - grave ad una attività del tempo libero per disabili lievi della zona Bussolengo - Lago.

La Festa d'Estate diventa un'occasione di conoscenza non solo delle strutture convenzionate con l'Asl 22 (Centro diurno, Comunità alloggio ed Appartamento Protetto), ma anche di questi progetti sopra elencati che purtroppo non hanno un appoggio economico da parte dell'azienda sanitaria ma solo contributi da parte dei servizi sociali del comune di Bussolengo, dai familiari e da contributi privati.

Diventa quindi importante riuscire a sostenere queste iniziati-

5^a Festa d'Estate

22-23-24 giugno 2012

AGESPHA

centro diurno e comunità alloggio per disabili - negozio bomboniere

presso la Cooperativa Agespha Onlus
Via Biancardin, 14 a Bussolengo (VR)

PROGRAMMA

Venerdì 22 giugno 2012

Ore 19.00 • Apertura stand gastronomici

Ore 21.00 • Gioco realtà

Ore 21.40 • **Serata Rock** con i seguenti gruppi:

Jameson Group - Dheassbusters's Show

Sabato 23 giugno 2012

Ore 16.00 • "2° Torneo di calcio femminile a 7 Agespha"
presso gli impianti sportivi di Bussolengo

Ore 18.00 • Santa Messa

Ore 19.00 • Premiazioni Torneo Femminile

Ore 19.00 • Apertura stand gastronomici

Ore 21.00 • **Serata Country** con "Tennessee River"
Country band

Domenica 24 giugno 2012

Ore 18.00 • **Clown** per tutti i bambini

Ore 19.00 • Apertura chioschi
gastronomici

Ore 21.15 • Rappresentazione teatrale
con i "Mal Maridè" compagnia teatrale
della Parrocchia di Cristo Risorto di
Bussolengo



ve collaterali che rispondono alle molteplici richieste delle famiglie ma anche degli utenti stessi di attività alternative che permettano di poter avere altre opportunità di riscatto sociale.

Colgo l'occasione già in questo spazio per ringraziare tutti quelli che collaborano alla buona riuscita della Festa e a tutti i volontari che quotidianamente danno un

enorme contributo alla buona riuscita delle nostre attività.

VI ASPETTIAMO
NUMEROSI!!!!!!!!!!!!!!

Segattini Matteo
Legale Rappresentante
Coop. Agespha Onlus

San Pietro e Paolo

Due apostoli e due personaggi diversi, ma entrambi fondamentali per la storia della Chiesa del primo secolo così come nella costruzione di quelle radici dalle quali si alimenta continuamente la fede cristiana.



Pietro, nato a Betsaida in Galilea, era un pescatore a Cafarnaon. Fratello di Andrea, divenne apostolo di Gesù dopo che questi lo chiamò presso il lago di Galilea e dopo aver assistito alla pesca miracolosa. Da sempre tra i discepoli più vicini a Gesù fu l'unico, insieme al cosiddetto «discepolo prediletto», a seguire Gesù presso la casa del sommo sacerdote Caifa, fu costretto anch'egli

alla fuga dopo aver rinnegato tre volte il maestro, come questi aveva già predetto. Ma Pietro ricevette dallo stesso Risorto il mandato a fare da guida alla comunità dei discepoli. Morì tra il 64 e il 67 durante la persecuzione anticristiana di Nerone.

San Paolo, invece, era originario di Tarso: prima persecutore dei cristiani, incontrò il Risorto sulla via tra Gerusalemme e Damasco. Baluardo dell'evangelizzazione dei popoli pagani nel Mediterraneo morì anch'egli a Roma tra il 64 e il 67.

Il 29 di giugno la Chiesa commemora la solennità liturgica degli Apostoli.

anagrafe Mensile

Battesimi

Magri Arianna, nata il 24 Agosto 2011
 Recchia Rossella, nata il 19 Settembre 2011
 Savoia Thomas, nato il 27 Luglio 2011
 Orlandi Denise, nata il 23 Ottobre 2011
 Barbi Camilla, nata il 17 Gennaio 2012
 Beschi Ilaria, nata il 21 Marzo 2012
 Zappala Giovanni, nato il 16 Gennaio 2012

Sposi

Padovani Devis con Lovato Sonia
 Girelli Thomas con Antolini Chiara
 Andreoli Marco con Baesso Michela
 Olivieri Andy con Quintarelli Giulia

Defunti

Tomasi Pietro, anni 82 - Via Mantenga
 Bellamoli Pasquale, anni 83 - Via Virgilio
 Tramonte Maria ved. Corradini, anni 80 - Via Piotta
 Sorio Giovanna Angelina, anni 86 - Via Verdi
 Bonafini Corinna ved. Zocca, anni 88 - Via Borgolecco
 Toffalori Regina ved. Volpi, anni 82 - P.za Stadio
 Oliosì Sergio, anni 77 - Via Barbieri
 Tramonte Daniela, anni 60 - P.za della Vittoria
 Paola Lina ved. Chesini, anni 86 - Via Murici
 Debusmann Hiltrud Martha in Natale, anni 67 - Via Costalandria
 Dolci Federico, anni 65 - Via Venezia
 Zaninelli Elena ved. Sacconi, anni 87 - Via Barbieri

CALENDARIO GIUGNO 2012

Venerdì	1	S. Messa nelle zone di San Rocco e Lung. Trento
Domenica	3	SANTISSIMA TRINITÀ
Lunedì	4	S. Messa nella zona di Val di Sole
Martedì	5	S. Messa nelle zone di San Valentino e Nobiltron
Mercoledì	6	Formazione animatori Grest Genitori e padrini dei battezzandi ore 20.30
Giovedì	7	Adorazione Eucaristica pom. (16.00-19.00) Corpus Domini in piazza XXVI Aprile ore 20.30
Venerdì	8	Pellegrinaggio a Padova con visita al castello del Cataro Incontro con genitori per il Campo scuola IV e V Elementare ore 20.30 (Teatro)
Domenica	10	CORPUS DOMINI Battesimi S. Messa ore 11.15 Dal 10/6 al 16/6 Campo scuola di I Media
Martedì	12	Martedì di S. Salvar ore 20.45
Sabato	16	Santa Messa ore 9.00 Conclusione Scuole Elementari
Domenica	17	Dal 17/6 al 23/6 Campo scuola di II Media
Martedì	19	Martedì di S. Salvar ore 20.45
Sabato	23	Festa della "Agespha" - Santa Messa ore 18.00 Santa Messa ore 19.00 Celebrata da Mons. Francesco, Vescovo di Goroka (Papua Nuova Guinea)
Lunedì	24	Dal 24/6 al 1/7 Campo scuola di IV e V Elementare
Martedì	26	Martedì di S. Salvar ore 20.4

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)		
feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	19.00
*Com. ta del Ghana (lingua inglese)		
Centro Anziani IPAB		Sabato 16.30
Cappella Ospedale dal Lunedì al Venerdì, eccetto Martedì		17.00
Sabato e prefestive		17.30
Domenica e festività		9.00
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)		
feriali	8.30	19.30**
**Martedì - Giovedì esclusi Luglio e Agosto		
prefestiva		19.00
festive	8.30 10.00 11.15	19.00
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)		
feriale	8.00	
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)		
feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00